



Articolo Originale

LA STORIA RECENTE DELLA PSICHIATRIA CULTURALE

Wen-Shing Tseng[†], Wolfgang Jilek, Goffredo Bartocci,
Kamaldeep Bhui

ISSN: 2283-8961

Abstract

The early history of cultural psychiatry has been reviewed in detail by Wolfgang Jilek for the period from 1820 to 1971. This article, will focus on the recent period from 1971 up to 2012.

Wolfgang Jilek ha descritto nel dettaglio le origini della psichiatria culturale dal 1820 al 1971 .

Questo articolo si concentra sul periodo dal 1971 al 2012.

Keywords

Psichiatria etnica, psichiatria transculturale, psichiatria culturale, psicoterapie culturalmente uniche, approccio culturale alla religione.

Introduzione. Uno degli autori di quest'articolo (Jilek 2009; 2013) ha già descritto la storia passata della psichiatria transculturale raccogliendone gli eventi e i passaggi concettuali significativi in diversi sotto capitoli: gli effetti della civiltà moderna sulla salute mentale alla fine del XIX secolo, le radici della psichiatria culturale comparata, il dibattito tra il relativismo culturale e l'universalità dei disturbi mentali, la costituzione della psichiatria culturale come disciplina accademica di interesse collettivo. When-Shing Tseng ha affrontato la storia della psichiatria culturale (2001, pp. 8-14) in modo diverso, suddividendola in due fasi: la fase della psichiatria etnica e quella della psichiatria transculturale (Terzo Congresso Mondiale di Psichiatria Culturale, Londra 2012).

- Fase della psichiatria etnica: Esplorazioni scientifiche.

Questa fase è caratterizzata dall'interesse per la psicologia, il comportamento e la psicopatologia in relazione alla diversità dei gruppi etnici.

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, diversi fattori hanno contribuito allo sviluppo dell' "etnopsichiatria": un maggior interesse clinico per la condizione psichiatrica dei primi immigrati europei ricoverati in America, la scoperta da parte degli psichiatri europei delle sindromi "inusuali" nelle società colonizzate, lo sviluppo della psichiatria (descrittiva) comparata, l'applicazione di concettualizzazioni psicoanalitiche alle società primitive, l'interesse crescente per lo studio della cultura e della personalità dal 1930 agli anni '50, la disamina delle pratiche di guarigione indigene, lo sviluppo di un'epidemiologia psichiatrica comparata, l'enfasi sullo studio culturale dei disturbi psichiatrici minori (come ansia e depressione).

-Fase della psichiatria transculturale: Applicazioni cliniche.

Questa fase è segnata dalla preoccupazione di fornire assistenza all' "altro" in termini transculturali (minoranze, immigrati, e persone socialmente escluse). A partire dagli anni '60, in Europa occidentale e in America, a causa dell'aumento del fenomeno migratorio, c'è stata una sempre maggior attenzione nel fornire un' adeguata assistenza alle minoranze etniche. Ciò ha fatto sì che si rafforzasse l'enfasi sulle applicazioni cliniche della psichiatria culturale al di là della ricerca accademica.

La fondazione di organizzazioni formali di psichiatria transculturale.

La Divisione di Psichiatria Transculturale nell'università McGill (Montreal) venne creata nella metà degli anni '60 sotto la guida di Eric Wittkower. Ben presto iniziò a pubblicare il Transcultural Psychiatry Research Review and Newsletter, il cui nome nel 1970 venne cambiato in Transcultural Psychiatry Research Review. Nel 1997 la rivista fu ribattezzata Transcultural Psychiatry. Questa serie di pubblicazioni ha fornito e ancora fornisce risorse accademiche eccellenti per il progresso della conoscenza nel campo della psichiatria culturale.

Nel 1971, sotto la guida di Henry B. Murphy, venne costituita formalmente la Sezione di Psichiatria Transculturale all'interno della Società Mondiale di Psichiatria (Transcultural Psychiatry Section/World Psychiatry Association). Nel 1977 mentre Murphy prestava servizio come coordinatore (Chair) per la seconda volta, Wen-Shing Tseng divenne segretario della Sezione e successivamente coordinatore nel 1981. Nel periodo in cui era segretario, il Transcultural Psychiatry Newsletter iniziò a diffondersi in tutto il mondo tra i colleghi interessati, in un periodo in cui le comunicazioni elettroniche non erano ancora disponibili. Il Fondo

in Memoria di H.B.Murphy disposto dalla vedova Murphy fu di grande aiuto garantendo la circolazione del Bollettino senza costi per la Sezione per ben due decenni fino al 1993. Questo consentì la comunicazione tra i colleghi di psichiatria culturale nel mondo compresi quelli appartenenti a società economicamente meno privilegiate. Oltre a partecipare ai Congressi Mondiali di Psichiatria (World Psychiatry Congresses) la TPS prese a tenere delle proprie conferenze regionali, a Pechino/Nanchino (Cina) nel 1985 e a Budapest nel 1991, sforzandosi di espandere il terreno della psichiatria culturale nel mondo.

LO SVILUPPO RECENTE: DALLA PSICHIATRIA TRANSCULTURALE ALLA PSICHIATRIA CULTURALE

Costituzione della World Association of Cultural Psychiatry (WACP)

Dopo l'incarico di H.B. Murphy, la guida della Sezione di Psichiatria Transculturale del WPA fu affidata nell'ordine a W.S. Tseng, W. Jilek e G. Bartocci, che prestarono servizio per due volte ciascuno. Tutti loro sentivano che la Transcultural Psychiatry Section veniva limitata nelle sue possibilità operative dalle regole interne della stessa WPA; in tal modo la sezione non era in grado di far fronte adeguatamente alle necessità di organizzare più simposi e educational meetings né di stabilire saldi legami con le comunità scientifiche regionali che solitamente non partecipavano ai congressi della WPA. Secondo il regolamento WPA disposto negli anni '90, i membri del direttivo potevano essere eletti per due soli mandati e il direttivo non poteva infatti includere più di otto membri. Anche se con dispiacere, la sezione non poté fare a meno quindi di ridurre i membri del direttivo da dodici a otto perdendo alcuni componenti di grande esperienza. Inoltre, ai Congressi Mondiali del WPA ogni sezione aveva a disposizione solo due simposi per le proprie presentazioni. Questo regolamento, interno alla WPA, limitava eccessivamente la possibilità di crescita a livello mondiale della psichiatria culturale. Affrontando il problema, nel 2005 G. Bartocci suggerì a W.S. Tseng di impegnarsi a fondare e organizzare una società indipendente, la World Association of Cultural Psychiatry (WACP), per far fronte alla necessità di promuovere la psichiatria culturale in tutto il mondo. Si decise che in questa organizzazione, in aggiunta alle cariche ufficiali, ci dovessero essere circa diciotto-venti membri nel comitato direttivo (board of directors) provenienti da diverse regioni geografiche e culture. La società venne supportata da più di una dozzina di organizzazioni nazionali di psichiatria culturale nel mondo, divenute in seguito società affiliate con l'obiettivo di rafforzare le proprie funzioni locali e contribuire a livello globale allo scambio di conoscenze e all'intensificazione dei progetti formativi. L'associazione ha organizzato con successo i suoi Congressi Mondiali ogni tre anni, a Pechino (Cina) nel 2006, a Norcia (Italia) nel 2009 e a Londra (UK) nel 2012. In ogni congresso sono state presentate circa dodici sessioni plenarie e cinquanta simposi, per venire incontro alle necessità delle rappresentanze accademiche provenienti tutto il mondo.

Il passaggio dalla psichiatria transculturale alla psichiatria culturale

Con la seconda generazione di psichiatri culturali divenne chiaro come lo scopo principale della psichiatria culturale non fosse soltanto prestare assistenza

psichiatrica alle minoranze e agli immigrati ma soprattutto concentrarsi sulle tematiche della psichiatria culturale in senso più ampio.

Se la preoccupazione iniziale era quella di fornire assistenza in senso transculturale alle minoranze, agli immigrati o agli stranieri, la sostituzione del termine psichiatria "transculturale" con "culturale" sottolineava che ogni persona, indipendentemente dall'appartenenza alla minoranza o alla maggioranza, ha una sua cultura ed è soggetta all'impatto dei fattori culturali sul proprio stato di salute psichica e sul tipo di trattamento eventualmente necessario. Tutto ciò richiedeva una più ampia prospettiva culturalista per la comprensione del comportamento umano, dei problemi psicologici, della psicopatologia, dei pattern di coping, dell'assistenza e del trattamento.

Questo passaggio concettuale dalla psichiatria transculturale alla psichiatria culturale è ripercorso nel volume *Culture, Mind and Therapy: An Introduction to Cultural Psychiatry*, pubblicato nel 1981. L'uso del termine psichiatria culturale al posto di transculturale era stato proposto con enfasi da Armando Favazza due anni prima del libro di Tseng (Favazza & Oman, 1978). Questa nuova tendenza concettuale è pienamente rappresentata dalla fondazione, nel 2005, l'Associazione Mondiale di Psichiatria Culturale (World Association of Cultural Psychiatry, WACP, precedentemente citata).

Sviluppo di psicoterapie culturalmente uniche per la popolazione di appartenenza.

Le psicoterapie culturalmente uniche sono approcci terapeutici sviluppati da alcuni clinici e studiosi orientali in sintonia con la propria cultura di origine.

Terapia Morita – Inventata da Shoma Morita in Giappone all'inizio del ventesimo secolo. Il fondatore sviluppò questa terapia unica basandosi sulla filosofia orientale "di accettare le cose per come sono" piuttosto che combattere per superare i problemi. Tale approccio terapeutico enfatizzava il recupero della quotidianità e fu inizialmente definita Terapia di Esperienza della Vita (Life Experiencing Therapy) da Morita stesso, i suoi seguaci la ribattezzarono Terapia Morita in memoria del fondatore (Kitanishi, 2005). Lo studio di questa terapia ha dimostrato che la sua efficacia si esplica tramite il condizionamento dell'atteggiamento filosofico dei pazienti verso la vita (Nakamura & Kuboda, 2002).

Terapia Naikan – Inventata da un giurista giapponese, Ishin Yoshimoto, cinquant'anni fa in Giappone. Da buddista praticante, sviluppò la terapia Naikan mutuando la pratica dell'introspezione utilizzata nella disciplina buddista. Dal punto di vista psicoterapico, l'approccio fa uso di sistemi valoriali culturalmente sanzionati nella relazione genitori-figli per riparare le relazioni familiari o di gruppo (Kawahara, 2005).

Psicoterapia Cognitiva Daoistica – Con una profonda comprensione delle influenze culturali sulla psicopatologia e psicoterapia, D.S. Young propose con insistenza che la psicoterapia in Cina si basasse sul contesto della cultura cinese e con un gruppo di collaboratori sviluppò negli anni la Psicoterapia culturalmente unica Cognitiva Daoistica (Young et al, 2005). Il Daoismo (detto Taoismo nella nomenclatura Webster in passato) fu anticamente fondato in Cina da un gruppo di filosofi fautori dell'importanza di seguire le regole della natura. Gli studi di efficacia di questa terapia hanno indicato come essa possa essere utile agli anziani ambiziosi e desiderosi di successo con malattia coronarica (Zhu & Young, 2013).

Analisi degli aspetti culturali delle psicoterapie generaliste

Non si può negare che le cosiddette psicoterapie generaliste sono state tutte inventate da clinici o studiosi occidentali che si basavano sulle proprie esperienze di lavoro con pazienti occidentali. C'è un grande interesse tra gli studiosi (specialmente di origine non occidentale) nell'esaminare quanto le teorie e i metodi delle terapie risentano dell'influenza della cultura dell'operatore, del paziente o dell'ambiente culturale in cui la terapia si è sviluppata. Ciò è particolarmente importante quando i modelli generalisti di terapia sono applicati a clienti di diverso background culturale e quando tali modelli sono trasposti in società e nazioni differenti (Tseng 2001; 2013).

Fondazione di organizzazioni nazionali o regionali e sviluppo delle pubblicazioni

L'aumento dell'interesse tra clinici e studiosi per la psichiatria culturale ha portato alla costituzione di numerose organizzazioni nazionali.

Table 1 Alcune delle organizzazioni nazionali di psichiatria culturale

Nazione / Regione	Associazione	Sigla
USA	Society for the Study of Psychiatry and Culture	SSPC
Russia	International Association of Ethnopsychologists and Ethnopsychotherapists	IAEE
Regno Unito	Transcultural Special Interest Group, Royal College of Psychiatrists	TSIG-RCP
Italia	Istituto Italiano di Igiene Mentale Transculturale	IMT
Giappone	Japanese Society of Transcultural Psychiatry	JSTP
Cina	Ethnic-Cultural Psychiatry Division, Chinese Society of Psychiatry & Chinese Medical Association	
America Latina	Grupo Latino Americano de Estudios Transculturales	GLADET

La diffusione della psichiatria culturale ha portato alla nascita di diverse riviste accademiche. In base all'anno di pubblicazione iniziale, si possono citare:

Transcultural Psychiatric Research Review (TPRR) – Come detto in precedenza, quando venne fondata la Divisione di Psichiatria Culturale nell'Università McGill

di Montreal negli anni '60, iniziò anche la pubblicazione della TPRR sotto la guida di R. Wittkower, H.B. Murphy e R. Prince in sequenza per circa trent'anni, finché non fu convertita nell'attuale rivista **Transcultural Psychiatry** (TP) dal Direttore Responsabile Laurence Kirmayer.

Culture, Medicine and Psychiatry – Inizia la pubblicazione nel 1977 con la guida di Arthur Kleinman, cui successe Byron Good, e ora A.D. Gaines. La rivista è rivolta a lettori psichiatri come anche antropologi culturali.

World Cultural Psychiatric Research Review (WCPRR) – Come rivista ufficiale della WACP, ha iniziato la sua pubblicazione nel 2006 con l'allora Direttore Responsabile G. Bartocci, cui è susseguito nel 2012 V. De Luca. È un giornale online, disponibile gratuitamente, in modo da essere accessibili anche ai lettori provenienti dalle società meno privilegiate.

Pubblicazione di vari libri con tematiche speciali Vi sono numerosi libri che sono stati pubblicati nella storia passata della psichiatria culturale, come riportato da Jilek (2009; 2012), e durante la storia recente. Nell'appendice del Manuale di Psichiatria Culturale di Tseng (2001, pp 809-823) vi sono inclusi quasi 200 titoli. È impossibile enumerarli tutti in questa sede. Alcuni di essi sono citati nel **Tabella 2, 3, 4, 5 e 6.**

Tabella 2 Esempi di libri sulla psichiatria transculturale clinica

Anno	Autore	Titolo
1972	Kiev	Transcultural psychiatry
1974	Jilek	Salish Indian mental health and cultural change
1982	Murphy	Comparative psychiatry: the international and intercultural distribution of mental illness
1985	Simons & Hughes	The culture-bound syndromes: Folk illness of psychiatric and anthropological interest
1986	Cox	Transcultural psychiatry
1988	Kleinman	Rethinking psychiatry: From cultural category to personal experience
1990	Bartocci	Psicopatologia cultura e pensiero magico
1994	Mezzich, Honda, Kastrup	Psychiatric diagnosis: A world perspective
1995	Willie, Rieker, Kramer, Brown	Mental health, racism, and sexism

Anno	Autore	Titolo
1998	Alarcòn, Foulks, Vakkur	Personality disorders and culture: Clinical and conceptual interactions
2004	Tseng, Mathew, Elwyn	Cultural Competence in Forensic Mental Health: A guide for psychiatrists, psychologists, and attorneys

Tabella 3 Esempi di libri su studi epidemiologici connessi alla psichiatria transculturale

Anno	Autore	Titolo
1983	Sartorius, Davidain, Ernberg <i>et al</i>	Depressive disorders in different cultures: Report on the WHO collaborative study on standardized assessment of depressive disorders
1992	Jablensky, Sartorius, Ernberg <i>et al</i>	Schizophrenia: Manifestations, incidence, and course in different cultures - A World Health Organization ten countries study

Tabella 4 Esempi di libri su aree geografiche e gruppi culturali specifici

Anno	Autore	Titolo
1972	Lebra	Mental health research in Asia and the Pacific, Vol 2: Transcultural research in mental health
1974-1986	Lebra & Lebra	Japanese culture and behavior: Selected readings. (& Revised Version)
1989	Westermeyer	Mental health for refugees and other immigrants: Social and preventive approaches
1991	Okpaku	Mental health in Africa and the Americas today
1992	Kok& Tseng	Suicidal behavior in the Asia-Pacific region

Anno	Autore	Titolo
1994	Telles & Karno	Mental disorders in Hispanic populations
1995	Lin, Tseng, Yeh	Chinese societies and mental health
1996	Neighbors & Jacson	Mental health in black America

Tabella 5 Esempi di testi di psichiatria culturale su cura e terapia

Anno	Autore	Titolo
1974	Abel & Metraux	Culture and psychotherapy
1980	Reynolds	The quiet therapies: Japanese pathways to personal growth
1981	Marsella & Pedersen	Cross-cultural counseling and psychotherapy
1982	Jilek	Indian healing: Shamanic ceremonialism in the Pacific Northwest today
1986	Torrey	Witchdoctors and psychiatrists: The common roots of psychotherapy and its future
1989	Pedersen, Draguns, Lonner, Trimble	Counseling Across Cultures. (3rd Ed.)
1992	Kareem & Littewood	Intercultural therapy: Themes, interpretations and practice
1996	McGoldrick, Giordano, Pearce	Ethnicity and family therapy, 2nd Ed
1999	Sue & Sue	Counseling the culturally different: Theory and practice
2000	Tseng & Streltzer	Culture and psychotherapy: A guide to clinical practice
2005	Tseng, Chang, Nishizono	Asian culture and psychotherapy: Implications for East and West

Tabella 6 Esempi di libri su religione e psichiatria

Anno	Autore	Titolo
1994	Bartocci	Psicopatologia, cultura e dimensione del sacro
1996	Bhugra	Religion and psychiatry: Context, consensus and controversies
2000	Boehnlein	Psychiatry and religion
2004	Favazza	PsychoBible: Behavior, religion & Holy Book

Sfide teoriche poste da studiosi non occidentali

Una questione importante è quella che riguarda la rilevanza e la pertinenza in altre aree geografiche delle teorie elaborate e proposte dagli studiosi occidentali. Svolgere un lavoro su questi aspetti teorici diventa necessario, da un punto di vista accademico, per implementare le nostre conoscenze. Qui sono presentate alcune innovazioni concettuali:

Francis L. K. Hsu – Hsu, un antropologo cino-americano, mise in luce (1973) come il senso del Sé e i confini dell’Io varino tra le diverse culture. Specificamente, nelle società fondate sull’individuo i confini dell’Io sono chiari e netti, mentre nelle società fondate sulla comunità questi confini sono più sfumati e difficilmente individuabili.

Takeo Doi – Psichiatra culturale giapponese, Doi (1971) indicò il concetto di Ame (cioè dell’indulgenza e della dipendenza), come il nucleo essenziale della cultura giapponese. Tale impostazione valoriale è molto diversa da quella presente nelle società occidentali, nelle quali l’indipendenza è spesso valorizzata e la dipendenza è vista con connotazione negativa.

Wen-Shing Tseng – Psichiatra culturale cino-americano, Tseng insieme ai collaboratori (2005) ha evidenziato come il complesso di Edipo, proposto dagli psicoanalisti come un conflitto emotivo genitore-bambino universalmente valido, possa variare tra le diverse culture a seconda delle figure parentali coinvolte e del tipo di risoluzione del conflitto previsto dalla cultura stessa. Tseng (2001; 2013) mostrò inoltre come i meccanismi di difesa cambino in termini di frequenza di utilizzazione a seconda della cultura dei vari soggetti; e come, infine, vengano utilizzati meccanismi culturalmente specifici, ponendo così in discussione l’universalità dei meccanismi di difesa descritti nelle società occidentali.

Va evidenziato come siano stati proprio questi studiosi di estrazione non occidentale ad aver avuto la sensibilità e l’opportunità di scoprire i limiti delle teorie occidentali, nonché la necessità di apportarvi delle modifiche.

Consolidamento e organizzazione delle conoscenze

Per far sì che la psichiatria culturale arrivasse ad essere una disciplina scientifica specifica e autonoma, è stato necessario organizzare la conoscenza scientifica e le esperienze cliniche effettuate sul campo in trattati specialistici. Questo compito importante è stato affrontato e realizzato da diversi studiosi:

Wolfgang Pfiffer – Primo fra tutti, nel 1971, lo psichiatra tedesco ha pubblicato il primo trattato col titolo *Psichiatria transculturale: risultati e problemi*, testo che fu rivisto e ampliato nel 1994. Scritto in tedesco, di questo trattato è stata fornita una review da W. Jilek nel 1995.

Wen-Shing Tseng – Nel 1981, Tseng pubblicò il volume *Cultura, Mente e Terapia: Un'Introduzione alla Psichiatria Culturale (Culture, Mind and Therapy: An Introduction to Cultural Psychiatry)*, concepito come un manuale rivolto in particolare agli specialisti in formazione. Nel 2001 è stato l'autore del *Manuale di psichiatria culturale* (tradotto in italiano da G. Bartocci nel 2003) che raccoglie, per ricercatori e clinici, le principali nozioni di psichiatria culturale in modo completo e organizzato. In seguito, Tseng ha pubblicato una versione ridotta e aggiornata del manuale con il testo *Clinician's Guide to Cultural Psychiatry* (2003), specificamente pensato per psichiatri e psicologi clinici in formazione.

Dinesh Bhugra & Kamaldeep Bhui – Più recentemente, ha visto la luce nel 2007 il *Textbook of Cultural Psychiatry* curato da Bhugra e Bhui, con numerosi contributi forniti prevalentemente da autori europei e nordamericani.

Diffondere le conoscenze e coinvolgere i colleghi su scala mondiale

Nella storia recente della psichiatria culturale si evidenzia una chiara tendenza a promuovere le conoscenze, e a condividere l'esperienza clinica acquisita in questo campo su scala mondiale, a coinvolgere colleghi di tutto il globo per lavorare insieme, promuovendo un'ulteriore crescita della psichiatria culturale. Questo impegno è testimoniato dalle conferenze tenute in tutto il mondo dalle organizzazioni scientifiche del settore.

TPS/WPA – A partire dalla sua fondazione, la TPS presenta i propri simposi sempre all'interno del Congresso Mondiale di Psichiatria della WPA, tenutosi ad Atene nel 1989, Rio de Janeiro nel 1998, e Yokohama nel 2002. In aggiunta, tra un congresso mondiale e l'altro, sono state organizzate e hanno avuto luogo varie conferenze regionali, come a Pechino/Nachino nel 1985, nel momento in cui la Cina si apriva al resto del mondo, e a Budapest nel 1991.

SSPC – A partire dalla sua fondazione la SSPC ha tenuto con regolarità incontri negli Stati Uniti, di volta in volta in diverse località, incontri che hanno visto anche la partecipazione di numerosi colleghi dall'estero. Più di recente, la SSPC ha tenuto incontri periodici al di fuori degli Stati Uniti, come in Canada, in Francia e in Svezia.

WACP – Fin dalla sua nascita nel 2005, una delle principali funzioni dell'associazione è stata quella di presentare un congresso mondiale con regolarità ogni tre anni, come si nota dall'elenco seguente:

1° Congresso Mondiale a Pechino nel 2006 – è stato organizzato dal presidente fondatore Wen-Shing Tseng.

2° Congresso Mondiale a Norcia nel 2009 – è stato organizzato dal co-fondatore e allora presidente Goffredo Bartocci.

3° Congresso Mondiale a Londra nel 2012 – è stato organizzato dall'attuale presidente Kamaldeep Bhui.

4° Congresso Mondiale a Puerto Vallarta (Messico), programmato per il 2015 e organizzato dal futuro presidente (president-elect), Sergio Villaseñor-Bayardo.

Inoltre, negli anni sono state realizzate molte joint conference tra diverse organizzazioni:

Kamakura (Giappone) – Organizzata congiuntamente dalla JSTP (Società Giapponese di Psichiatria Transculturale) e la TPS/WPA nell'aprile del 2007.

Stoccolma – Organizzata congiuntamente dalla SSPC e dalla TPS/WPA nel settembre del 2007.

Guadalajara (Messico) – Organizzata congiuntamente dal GLADET (Gruppo Latinoamericano di Studi Transculturali), TPS/WPA and WACP in 2008 (April).

Mosca – Tenuta congiuntamente dalla IAEE (Associazione Internazionale di Etnopsicologi e Etnopsichiatri) di Tomsk (Russia), dalla TPS/WPA e dalla WACP nel settembre del 2008.

Conferenze regionali intercongressuali – Tra i progetti della WACP vi è quello di svolgere delle conferenze regionali tra un Congresso Mondiale e l'altro, in varie regioni del mondo con un tema speciale e di interesse specifico per la regione ospitante.

Formazione e training in psichiatria culturale

Si rileva in questo periodo storico un interesse crescente verso la necessità di proporre una formazione specifica in psichiatria culturale e un training adeguati agli studenti e agli specializzandi in psichiatria, soprattutto da parte dei colleghi attivamente coinvolti in questo compito fondamentale. Edward Foulks e collaboratori (1998), al pari di Francis Lu, sono tra i colleghi che più vigorosamente stanno portando avanti questo compito indispensabile per le generazioni future di psichiatri.

Attenzione scientifica rivolta alle religioni e agli aspetti filosofici della vita umana nella salute mentale

Tra gli psichiatri in generale, compresi gli psichiatri culturali, spesso si è potuta mettere in luce la tendenza a evitare di prendere a oggetto di studio la religione, tendenza che probabilmente si fonda sul presupposto che la concezione umana del soprannaturale e del sacro non possa ricadere sotto il campo d'indagine della scienza. Questa tendenza si sta modificando, poiché gli psichiatri culturali stanno cominciando a realizzare che la religione, le credenze e la fede sono parti fondamentali della vita umana e non possono quindi essere ignorate. Da poco è cresciuto tra gli psichiatri culturali l'interesse per gli aspetti religiosi e filosofici della vita umana e per le implicazioni di questi nella terapia. Comprendere le teorie e i concetti derivati dalle religioni di diversa natura richiede attenzione e capacità di analisi; cercare di capire e far buon uso delle credenze soprannaturali nella cura psicologica è diventato necessario e utile. Questa inversione di tendenza si rispecchia chiaramente nelle pubblicazioni di molti psichiatri culturali come ad esempio G. Bartocci (1994), D. Bhugra (1996), J. Boehnlein (2000) e A. Favazza (2004).

Proprio in relazione a questo, agli psichiatri culturali è richiesto quindi di affiancarsi alle scienze sociali e alle altre discipline affini per contribuire alla comprensione reciproca, all'accettazione e alla coesistenza tra popoli di diverse fedi

o gruppi razziali, dinanzi alle innumerevoli occasioni di guerra e di conflitti che vertono sull'appartenenza ad etnie, razze, religioni o fedi diverse. Questo argomento è stato elaborato in maggior dettaglio insieme ad altri nell'articolo sul futuro della psichiatria culturale (Tseng et al, 2013) presente in questo numero.

COMMENTO RIASSUNTIVO

Riassumendo, la storia recente della psichiatria culturale dal 1970 ad oggi è stata caratterizzata dal rapido affermarsi e diffondersi della consapevolezza dell'importanza del ruolo degli aspetti culturali nel funzionamento mentale, nel comportamento umano, nei problemi psicologici e nelle terapie. La psichiatria culturale ha spostato il suo focus di attenzione dalle esplorazioni scientifiche dei comportamenti considerati esotici alle applicazioni cliniche nella cura di persone sofferenti di malattie mentali o disagio emotivo. La natura applicativa della psichiatria culturale sottolinea certamente l'importanza di terapie culturalmente rilevanti per pazienti di estrazione culturale diversa; ma accanto a ciò si è verificato un cambio di indirizzo: il centro dell'attenzione non si limita più alle minoranze, gli immigrati o gli stranieri, ma comprende la maggioranza della popolazione di ogni società. Il dibattito accademico ha trasformato così questa materia da psichiatria transculturale a culturale e gli sforzi di fondare la psichiatria culturale come una disciplina indipendente tra le scienze cliniche sono resi evidenti dalla nascita di organizzazioni formali a livello nazionale e internazionale. In ultimo, l'attuale tratto distintivo è la pubblicazione di libri e riviste con interessi universali e la vocazione ad espandere le conoscenze e le esperienze a livello mondiale, allo scopo di trovare un equilibrio tra movimenti di salute mentale globale, psichiatria internazionale e coloro che propongono il bisogno di un approccio localistico alla salute pubblica.

BIBLIOGRAFIA

- Abel T.M. & Metraux R. *Culture and psychotherapy*. New Haven (CT), College and University Press, 1974
- Alarcòn R.D., Vakkur M., Foulks EF, *Personality disorders and culture: Clinical and conceptual interactions*. New York, John Wiley & Sons, 1998
- Bartocci G. (Ed.) *Psicopatologia, cultura e pensiero magico*. Napoli, Liguori Editore, 1990
- Bartocci G. (Ed.) *Psicopatologia, cultura e dimensione del sacro*. Roma, Edizioni Universitarie Romane, 1994
- Bhugra D. (Ed.) *Religion and psychiatry: Context, consensus and controversies*. London, Routledge, 1996
- Bhugra D. & Bhui K. (Eds.) *Textbook of Cultural Psychiatry*. Cambridge, Cambridge University Press, 2007
- Boehnlein JK (Ed.) *Psychiatry and religion*. Washington (DC), American Psychiatric Press, 2000
- Cox J.L. (Ed.) *Transcultural psychiatry*. London, Croom Helm, 1986
- Doi T. *The anatomy of dependence*. Tokyo, Kodansha International, 1971
- Favazza A.R. *PsychoBible: Behavior, religion & Holy Book*. Charlottesville (VG), Pitchstone Publishing, 2004
- Favazza A.R. & Oman M. Overview: Foundations of cultural psychiatry. *American Journal of Psychiatry*, 135: 293-303, 1978
- Foulks E., Westermeyer J., Ta K. *Developing curricula for transcultural mental health for trainees and trainers*. In: Okpaku SO (Ed.) *Clinical methods in transcultural psychiatry*. Washington (DC), American Psychiatric Press, 1998
- Hsu F.L.K. *Psychosocial homeostasis (PSH): A sociocentric model of man*. Presented as William P. Menninger Memorial Lecture at the annual meeting of American Psychiatric Association, Honolulu, HI, May 7, 1973
- Jablensky A., Sartorius N., Ernberg G. et al. *Schizophrenia: Manifestations, incidence, and course in different cultures - A World Health Organization ten countries study*. Cambridge, Cambridge University Press, (Psychological Medicine Monograph Suppl. 20), 1992
- Jilek W. *Salish Indian mental health and cultural change*. Toronto, Holt, Rinehart & Winston, 1974
- Jilek W.G. *Indian healing: Shamanic ceremonialism in the Pacific Northwest today*. Surrey (BC, Canada), Hancock House Publisher Ltd, 1982
- Jilek W.J. The early history of cultural psychiatry (1800s-1971). *World Cultural Psychiatric Research Review*, Supplement S1: 9, 2009
- <http://www.wcpr.org/index-a.htm>
- Jilek W.J. La storia passata della psichiatria culturale. *Rivista di Psichiatria e Psicoterapia Culturale*, in corso di stampa, vol. 1(1), 2013
- Kareem J. & Littewood R. (Eds.) *Intercultural therapy: Themes, interpretations and practice*. Oxford, Blackwell Scientific Publications, 1992

- Kawahara R. *Japanese Buddhist thought and Naikan therapy*. In: Tseng WST, Chang SC, Nishizono M (Eds.) *Asian culture and psychotherapy: Implications for East and West*. Honolulu (HI), University of Hawaii Press, 2005, pp 186-198
- Kiev A. *Transcultural psychiatry*. New York, Free Press, 1972
- Kitanishi K. *The philosophical background of Morita therapy: Its application to therapy*. In: Tseng WST, Chang SC, Nishizono M (Eds.) *Asian culture and psychotherapy: Implications for East and West*. Honolulu (HI), University of Hawaii Press, 2005, pp 169-185
- Kleinman A. *Rethinking psychiatry: From cultural category to personal experience*. New York, Macmillan/The Free Press, 1988
- Kok L.P. & Tseng W.S. (Eds.) *Suicidal behavior in the Asia-Pacific region*. Singapore, Singapore University Press, 1992
- Lebra S.T. & Lebra W.P. (Eds.) *Japanese culture and behavior: Selected readings*. Honolulu, University Press of Hawaii, 1974
- Lebra S.T. & Lebra W.P. (Eds.) *Japanese culture and behavior: Selected readings. Revised Edition*. Honolulu, University Press of Hawaii, 1986
- Lebra W.P. (Ed.) *Mental health research in Asia and the Pacific, Vol 2: Transcultural research in mental health*. Honolulu, University Press of Hawaii, 1972
- Lin T.Y., Tseng W.S., Yeh E.K. (Eds.) *Chinese societies and mental health*. Hong Kong, Oxford University Press, 1995
- Marsella A.J. & Pedersen P.B. (Eds) *Cross-cultural counseling and psychotherapy*. New York, Pergamon Press, 1981
- McGoldrick M., Giordano J., Pearce M.J.K. (Eds.) *Ethnicity and family therapy, 2nd Ed.* New York, Guilford Press, 1996
- Mezzich J.E., Honda Y., Kastrup M. (Eds) *Psychiatric diagnosis: A world perspective*. New York, Springer-Verlag, 1994
- Murphy H.B.M. *Comparative psychiatry: the international and intercultural distribution of mental illness*. Berlin, Springer-Verlag, 1982
- Nakamura K. & Kuboda M. How to assess the effectiveness of Morita Therapy [Japanese]. *Japanese Journal of Morita Therapy*, 13: 45-49, 2002
- Neighbors H.W. & Jacson J.S. (Eds) *Mental health in black America*. Newbury Park (CA), Sage Publication, 1996
- Okpaku S. (Ed). *Mental health in Africa and the Americas today*. Nashville (TN), Chrisolith Books, 1991.
- Pedersen P.B., Draguns J.G., Lonner W.J. et al. (Eds.) *Counseling Across Cultures. (3rd Ed.)* Honolulu, University of Hawaii Press, 1989
- Pfeiffer W.M. *Transkulturelle psychiatrie: Ergebnisse und probleme* [German]. Stuttgart, Georg ThiemeVerlag, 1971. Previewed in *Transcultural Psychiatry Research Review*, 7: 113-118, 1970
- Pfeiffer W.M. *Transkulturelle psychiatrie: Ergebnisse und probleme* [German]. Stuttgart, Georg ThiemeVerlag, 1994. Reviewed by W. Jilek in *Transcultural Psychiatry Research Review*, 32: 59-64, 1995

- Reynolds D.K. *The quiet therapies: Japanese pathways to personal growth*. Honolulu, University Press of Hawaii, 1980
- Sartorius N., Davidain H., Ernberg G., Fenton F.R. et al. *Depressive disorders in different cultures: Report on the WHO collaborative study on standardized assessment of depressive disorders*. Geneva, World Health Organization, 1983
- Simons R.C. & Hughes C.C. (Eds.) *The culture-bound syndromes: Folk illnesses of psychiatric and anthropological interest*. Dordrecht (Holland), D. Reidel Publishing Co, 1985
- Sue D.W. & Sue D. *Counseling the culturally different: Theory and practice*. New York, John Wiley & Sons, 1990/1999
- Telles C.A. & Karno M. (Eds.) *Mental disorders in Hispanic populations*. Los Angeles, University of California Los Angeles (UCLA), 1994
- Torrey E.F. *Witchdoctors and psychiatrists: The common roots of psychotherapy and its future*. New York, Harper & Row Publishers, 1986
- Tseng W.S. *Culture, Mind and Therapy: An Introduction to Cultural Psychiatry*. New York, Academic Press, 1981
- Tseng W.S. & Streltzer J. (Eds.) *Culture and psychotherapy: A guide to clinical practice*. Washington (DC), American Psychiatric Press, 2000
- Tseng W.S. *Handbook of Cultural Psychiatry*. San Diego, Academic Press, 2001
- Tseng W.S., Mathew D., Elwyn T.S. *Cultural Competence in Forensic Mental Health: A guide for psychiatrists, psychologists, and attorneys*. New York, Brunner-Routledge, 2004
- Tseng W.S., Chang S.C., Nishizono M. (Eds.) *Asian culture and psychotherapy: Implications for East and West*. Honolulu, University of Hawaii Press, 2005
- Tseng W.S., Kim K-I., Hsu J. *The Oedipus complex as reflected in Asian cultural products*. In: Tseng W.S., Chang S.C., Nishizono M. (Eds.) *Asian culture and psychotherapy: Implications for East and West*. Honolulu (HI), University of Hawaii Press, 2005, pp 98-126
- Tseng, W. S. Cultural psychiatry: Scientific explorations, formal establishment, practical application to theoretical formation. *World Cultural Psychiatric Research Review*, Vol. 7 Supplemental issue 1: 8-9, 2012
<http://www.wcpr.org/pdf/07-s1/2012.S1.1-149.pdf>.
- Tseng W.S. *Culture and psychotherapy: Theory and applications – A world perspective*. In press
- Westermeyer J. *Mental health for refugees and other immigrants: Social and preventive approaches*. Springfield (IL), Thomas, 1989
- Willie C.V., Rieker P.P., Kramer B.M., et al. (Eds.) *Mental health, racism, and sexism*. Pittsburgh (PA), University of Pittsburgh Press, 1995
- Young D., Tseng W.S., Zhou L. *Daoist philosophy: Application in psychotherapy*. In: Tseng W.S., Chang S.C., Nishizono M. (Eds.) *Asian culture and psychotherapy: Implications for East and West*. Honolulu (HI), University of Hawaii Press, 2005, pp 142-155

Zhu J.F. & Young D. The effect of Daoist cognitive therapy on Chinese patients with Coronary Heart Disease: 5-year follow-up study. *World Cultural Psychiatry Research Review*, 8: 45-50, 2013